

DREPANITANA

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRALE FEMMINILE

DIRETTRICE ANTONIETTA PROGNI CORDARO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
TRAPANI
Angelo Corso Vitt. Em. - Via Botteghele

SI PUBBLICA
UNA VOLTA AL MESE

ABBONAMENTO ANNUO
Italia e Colonie £ 2,- Estero £ 2,60
Abbon. sostenitore £ 5 - Un num. sep. L. 0,10

Preghiamo i gentili abbonati a volere indulgere pel ritardo di pochi giorni con cui è venuto fuori questo numero di « Drepanitana », per deficienza di personale tipografico causato dalla guerra

Primavera viene

Animata di tra le fenditure delle rocce, sotto le pieghe candide del gran peplo di neve, nelle macchie di arbusti nereggianti

Sorride, primavera, nelle corolle gaie dei mille fiori, nei fiori aulenti di aiuole rinverdite. Sorride nel cielo luminoso, di cobalto, capricciosa e leggera come libellula, pur nei bronci è soave, pur nelle garrule tenzioni dei suoi piccoli cantori innamorati.

Vieni, Sirena azzurra di dolcezza, vieni eterna Iddia di bellezza... e così triste il verno... e così freddo il prato, senza dei tuoi sorrisi l'esultanza, senza di tue malie la voluttà. E vieni, o Sole, a baciarme la fronte raggrinzita spiana le rughe e dona fiamme al core!

Taci, Sirena? T'offuschi, o Bello, arcanamente Bello, o Sole?

Ahi primavera, come rossa sei.

O Sole Sole, quanti corpi inerti, quanti arbusti stroncati più non scaldi! I baci tuoi non ardon più la terra, non la fecondan più di sani bulbi. Troppo carcame inutile è su di essa, assai teschi s'ammantano e si guatano, in atto di ghermirsi, pur nella morte. Son rossi le steppe e i minareti, rosse le dune, le foreste e le grandi Alpi. E sangue tra le nevi inospitali, sangue per le valli, negli Oceani. Quanto eccidio di noi, quanto misfatto per megalomania di un efferato!

O sole che risplendi su macabro scenario di sventura, vela i tuoi fulgori, per la pietà di noi, del nostro duolo.

O Primavera rossa io ti discaccio.

Maggio, Maggio, bel mese di ardori, inno di redenzione del Lavoro, povero mese spento in urlo atroce.

Dacci amaranti almeno, amaranti a fastelli, a getti, a pioggia che coprano gli umili eroi caduti in ogni dove, la bella primavera della vita.

Amaranti alle cupe anime spezzate, amaranti agl'imenei ed alle morte aiuole.

Quando, primavera, gentil tu tornerai, coronata d'ulivo, di margherite, gigli e rose aulenti, quando, col segno del garofano rosso redentore, i Fratelli di poi, ti rivedranno, canteremo anche Noi, umili invite la marsigliese nostra del riscatto? Canteremo anche Noi la marcia di riscossa che uguaglia i diritti a tutte, fin nella gleba?

Solo allora, Maggio, gradito a noi verrai, livellator di una gran mensa uguale, modulator di forte inno immenso, di vera, intera redenzione umana.

Accanto agli amaranti allor Noi deporremo fasci di lauro spioventi e sarà allor Vittoria Vittoria della specie, vittoria umana su pregiudizio immane.

Antonietta Progni Cordaro

Il Comitato Direttivo « Pro Pareggiamento » in Mazzara del Vallo, il giorno 13 marzo 1916, sotto la Presidenza della Collega Rosina Dado Fiocchi votava il seguente ordine del giorno che qui sotto riproduciamo.

L'Unione Magistrale Nazionale

Il Comitato dell'Associazione Magistrale Femminile « Pro pareggiamento » in Mazzara del Vallo, nella seduta del 13 marzo 1916, sentita la relazione della Segretaria Sig.ra Agata Morsellino Napoli, intorno all'attuale crisi dell'Unione e la conseguente elezione della nuova Commissione Esecutiva,

Allo scopo di mitigare il grave dissidio esistente nell'Unione Magistrale Nazionale fra maestri e maestre, dissidio che va ad acuirsi per l'inferiorità giuridica ed economica delle ultime,

Tenuto presente che, ad un Convegno all'uopo avvenuto a Roma e ad un'inchiesta fatta da « I Diritti della Scuola » [n. 22 febbraio 1914, 24 e 31 gennaio 1915] quasi unanime fu il giudizio dei maggiori della Classe, nel riconoscere fra i diritti delle maestre quello di assumere in parte eguale la responsabilità del governo nella nostra organizzazione nazionale,

Fa voti

A che la nuova Commissione Esecutiva dell'Unione Magistrale Na-

zionale sia composta di egual numero di maestri e maestre

Delibera d'invitare la Preside dell'Associazione Magistrale Femminile Sig.ra Antonietta Progni Cordaro a volere portare in seno al Congresso l'espressione delle sue legittime aspirazioni, di partecipare tale ordine del giorno alla Direzione dell'Unione in via Teatro Valle - Roma.

Mazzara del Vallo, li 13 marzo 1916

N. d. R. -- La nostra Direttrice di fronte a sì eloquente ordine del giorno inviato all'Unione Magistrale Nazionale dalle Colleghe imziatrici di Mazzara, si è limitata a far rappresentare l'organo femminile « Drepanitana » dalla Collega Erminia Zanetta, alla quale ha inviato il giorno del Congresso il seguente telegramma.

Alle Colleghe partecipanti Congresso placatore ineccepibili dissidi estranei soltanto ora presente e nostre rivendicazioni, ricordi grido Sicilia.

COMPAGNE D'ITALIA UNIAMOCI

Per la rappresentanza e la propaganda femminile

(Da « I Diritti della Scuola » n. 22 del 19 marzo 1916)

In un modo o nell'altro, fin dal prossimo Congresso si deve volere che l'elemento femminile sia più largamente rappresentato negli organi dirigenti dell'Unione. in tal modo soltanto si potrà sfatare la voce che l'opera dei duci sia volta esclusivamente a favorire l'elemento mascolino e la nostra organizzazione acquisterà sempre più forza e valore, altrimenti quella crisi che ora è soltanto un pio desiderio degli avversari, sarà inevitabile, ed io comincerò a credere che le colleghe dissenzienti non avevano tutti i torti quando gridavano facciamo da noi!

CLEMENTINA CALLIGARIS - VELLETRI

Gl'interessi femminili al Congresso di Bologna

Mentre noi maestre nell'Unione Magistrale Nazionale siamo l'ottanta per cento per tutti i soci iscritti I colleghe tutti che ne sono la minoranza ci fanno entrare nella nuova C. E. semplicemente per contorno. Infatti, stando alle cifre la nuova Comm. Esec. al Congresso di Bo-

logna è stata formata di maschi n. 4, donne n. 1

E la turlupinatura continua sempre a danno delle maestre, malgrado la presenza in quel Congresso di molte Colleghe che per un sentimento di gentile italianità lasciarono i patriottici colleghi a farci da padroni.

Colleghe d'Italia sino a quando staremo così nell'Unione?

GIULIA LA GOCCIA

Il Congresso Nazionale dell'Unione Mag. Naz. a Bologna

(Per corrispondenza particolare della nostra inviata speciale Signorina Ermilina Zanetta)

Avanti il Congresso — Mentre si va a Bologna e si leggono le ultime colonne di giornali d'ogni colore, che ne parlano, mentre si discorre con delegati di ogni mentalità, di ogni atteggiamento, che s'incontrano, o per intesa o per caso, si pensa Dal giorno delle dimissioni della C. E. dell'U. M. N. alla vigilia del Congresso, mai la stampa politica d'ogni colore e d'ogni luogo ha versato più fiumi d'inchiostro. Da quando i maestri come falange organizzata si presentarono a cooperare al bene sociale e nazionale, non mai come ora si è tanto parlato di politica o apoliticità dell'U., non mai si è tanto visto farci la corte dai partiti politici. E, questo dimostrando che la vita dell'U. M. N. è qualcosa di ben più alto di una organizzazione professionale, indicando che il problema della scuola e problema di tutta la nazione, deve essere per i maestri motivo di giusto orgoglio non solo, ma sprone a mantenere sempre più alta la loro bandiera.

Nel 1906 una parte di colleghi che sentirono il contrasto tra la finalità ch'essi attribuivano alla scuola e quella che altri vi attribuivano, sentirono pure il dovere di scindersi e nacque la Tommaseo con spirito e metodo di versi da quelli dei rimasti nell'Unione. « Oggi sono le due rimanenti anime dei maestri nell'Unione che in presenza del possente reagente della guerra si sono violentemente disgiunte e orientate ciascuna secondo sua natura ».

Verso quale polo uscirà orientata la classe, da questo Congresso? Quali uomini sceglierà a suoi duci? Che nascerà da tanto fervore di elementi?

Una voce dice (V. Drepanitana n. precedente 31 marzo 1916) « Non sono i Congressi che possono innovare una classe quando — ed io aggiungo — alla massima parte femminile di questa — manca il pascolo quotidiano, un po' per indolenza propria, un po' per tergiversità di drittiva. Il Congresso di Bologna mi fa l'effetto di certe prove scolastiche provocate da insegnanti che, pur paurosi dell'esito, vi anelano come ad un ignoto benefico, in forza della fede al miracolo ».

Un'altra voce afferma. I maestri diranno che cosa dovrà essere l'Unione per il futuro — un'Unione borghese — od un sindacato vero di classe in perfetta fusione di principi, di metodi, di battaglie, con le organizzazioni delle altre classi proletarie. » Ma per le donne, per la grande maggioranza delle donne, quest'ultima conclusione è prematura, se non incompatibile. E' invece più facile il monito « colleghe d'Italia Uniamoci », e necessario che le maestre partecipino più attivamente alla vita di classe. A Bologna la vostra voce

sincera ed energica dia una nota spiccatamente femminile alla nostra Unione.

Quali delle tre opinioni avrà la prova dei fatti? Ve lo dirò dopodimani.

Il Congresso. — E il dopodomani è giunto, e son qui a riordinare le mie idee su tutta quella vorticosa e ferventissima cosa che fu il Congresso di Bologna, più breve di tanti altri, ma forse più di tutti terribile, per le incognite e le sorprese che poteva riserbarci. E invece fu un dignitoso Congresso, forse più per le cose tacite, sottintese, e che sono rappresentate dal voto della minoranza, per le energie latenti alle quali accenno più che per quelle che espresse, indicandone la direttiva. Sorvoliamo sul cerimoniale d'uso ridotto al minimo, data l'urgenza e l'austerità del momento. Ecco che parla Soglia, il presidente dimissionario, il deputato socialista, con la Commissione Esecutiva accusata di poca italianità. E invece il suo discorso è una magnifica affermazione della più alta italianità moderna. « Per la patria, per la famiglia umana, noi dobbiamo formulare l'augurio che la vittoria arrida al paese e che una prossima, giusta, duratura pace restituisca le giovani vite alle opere della civiltà ed al trionfo del lavoro. Questo dobbiamo volere come italiani e come uomini ».

Con la magnifica dichiarazione del Soglia, sgombrato il Congresso da un senso di sospensione e di disagio, si va avanti alla relazione morale della C. Es. un punto assai scabroso anche questo, che risvegliava le suscettibilità di certe sezioni contro l'U. e dall'U. verso tali sezioni.

Ma eccoci nella seduta pomeridiana, a mettere il dito nella piaga viva che provocò il Congresso odierno, come funzione di diagnosi, come funzione terapeutica, come alta corte di giustizia davanti ai due modi d'intendere il dovere dei maestri, di fronte alla guerra. Ed ecco qui apparire due figure, ed elevarsi due diverse voci di donne. E si capisce subito che ognuna di esse non porta un proprio convincimento personale, ma rappresenta due correnti di idee e di direttive.

Isolina Citterio di Affori (Milano) afferma che la scuola deve educare alla bontà, ma non alla viltà, alla gentilezza, ma anche alla ribellione. E non conchiude, ma la conclusione è ovvia non si può sbagliare.

Abigail Zanetta di Milano, comincia con la chiara e vera e forte affermazione che, se qui tutti siamo uniti dal più grande senso d'italianità, siamo pure fulgenti di umanità e di civismo che sulla grande questione la quale rese necessaria la relazione di Michele Mastropaolo non ci divide diversità di sentimento, ma il modo di estrinsecare il senso d'italianità. A questo punto l'oratrice si sofferma a rivendicare alla sua frazione socialista, attaccata aspramente dalla stampa e da taluni monopolizzatori dell'amor di patria, quella italianità che esplica nella difesa del pane dell'alfabeto, della dignità civile, delle grandi maggioranze degli italiani: le folle umili dei lavoratori. La collega Citterio vuole che non si spenga la violenza contro la sopraffazione straniera. Abigail Zanetta parla per un partito che tien vivo il senso della forza e della lotta contro tutte le sopraffazioni e contro tutte le prepotenze. E quando i maestri di Francia, della Francia invasa, quei maestri che contano già nelle loro file 5 mila morti e 20 mila feriti, parlano come parlano, anche per noi non è

antitaliano, non è basso, non è tiepido parlare di pace. Conclude che se in tempo di pace è lecito preparare la guerra, e alto, umano e civile che qualcuno in tempo di guerra prepari gli animi all'avvento della pace. Le voci dei colleghi di Francia, furono salutate con una vera e magnifica ovazione, e alle parole che assurgevano da quello di patria al più universale concetto di umanità pronunciata da una donna, che in quel momento era un simbolo che compiva nella sua più alta espressione la missione della donna nel mondo, l'assemblea sorse di scatto pervasa da un possente fremito, erompendo in una lunga acclamazione.

Succede Magliano di Torino, uno dei vice presidenti ora nominati, il quale dice ai maestri italiani delle due opposte correnti di azione patria « tendiamoci la mano fraternamente e sotto questo vivo ponte passino tutte le miserie di quest'ora ».

— Mi fermo qui, colleghe di Sicilia che m'avete voluta vostra resocontista al Congresso di Bologna, colleghe e donne di Sicilia e di tutta Italia, aderenti a Drepanitana, che non eravate a Bologna alla grande adunata.

Il momento più solenne, più fecondo del Congresso ai fini della giustizia e della vera civiltà, fu quello che ci fece vivere una donna, fu quello che provocò il nobile slancio del Magliano. E fu in questo momento ch'io ebbi la chiara e viva sensazione che il Congresso di Bologna è stato grande, come già scrissi, non solo per le forze vive che espresse, ma per quelle latenti che affermò la grande forza che la donna umana e civile può sviluppare nel mondo, a beneficio, a elevazione, a orientazione di tutta l'umanità.

Michele Mastropaolo nella illustrazione della sua relazione, fu il poeta della bontà, del più alto senso umanitario e civico, e le conclusioni della sua relazione, approvate per acclamazione la mattina del 21, dimostrarono anche una volta che i maestri d'Italia, nonostante tutti quei velenosi giornali e giornali-coli i quali, ai loro speciali e non nobili fini, li abbiano presentati come un'accozzaglia di gretti ambiziosi, cavillosi, di queruli, hanno saputo scrivere sulla loro bandiera ciò che la storia inciderà indubbiamente nelle sue pagine di bronzo. Sia la scuola di carattere universale ed umano, conservi e perpetui le virtù nazionali, ecc. ecc.

Sulla relazione finanziaria dell'Unione parlò la buona massaia della C. Es., signora Contin. E in quel buona massaia, io vorrei si leggesse la donna che non avendo nulla di brillante nel suo aspetto e nella parola, può suscitare lo stesso commozioni profonde di poesia quando impersona il dovere compiuto con dignità e costanza — la donna che strappò la concessione che il puerperio non fosse contato nei mesi di congedo per malattia.

Clementina Callegaris Velletri presenta con brevissime, limpide, efficaci parole il suo ordine del giorno.

Essa chiede che non uno, ma due siano i posti riserbati alla donna nella Comm. Esec. dell'U. M. N.

Rosina Zolezi Bonaria, anch'essa con sobria degna d'ogni elogio sa parlare come donna e per la donna educatrice e lavoratrice.

L'ultimo tema del Congresso fu svolto nel pomeriggio del 21, davanti a un pubblico di

delegati giu-
pato nella

Il vice p-
per pazien-
bero, tra
vorno

La nuov-
formata da

Or-
Br-
Er-
Es-
M-

Per noi
lato questo

la donna s'
nerosa e lar-
delle oratri-
gistrale vid-
ma squisita-
con elevate-
nulla di ine-
tutta la squi-
tà, la ferme-
ve armi.

Se si doves-
nista » le ma-
foglio si ar-
nando alla
dallo spirito
ho detto, o
grande e sig-
sue promess-
nella sua re-
ch'esso sia
della Calleg-

Dicano c-
fogli politic-
tina Calligar-
Contin, De
e feconde f-
solo per i m-
na, la comp-
sto gruppo
rato intorno
attorno a ur-
di umanità-
ghiere cose
venire uman-

Dai reso-
stici perve-
Erminia Za-
Abigail h-
quantoche
della mede-
il nostro in-
remmo che
blime ha sa-
psiche pat-

Erminia Za-

Imparia-
Esercizi
le scuole
rali e fest-
Incontro
e libro su-
serali e fest-
per la cla-

delegati già diradato, molto stanco ed occupato nella votazione delle cariche direttive.

Il vice presidente Cominetti fu ammirabile per pazienza e resistenza, altri oratori si ebbero, tra cui la signora De Benedicti di Livorno.

La nuova Commissione Esecutiva risulta formata dagli:

On Ubaldo Comandini — *Presidente*
 Branca Luigia — *Vice Presidente*
 Emanuele Salvatore — *id*
 Esposito Michele — *id*
 Magliano Stefano — *id*

Concludendo

Per noi donne molte buone cose ha rivelato questo Congresso nato dalla guerra. Qui la donna s'è presentata serena, composta, generosa e largamente rappresentata nel numero delle oratrici come in nessun congresso magistrale vidi mai. Parlo talvolta anche con forma squisitamente bella, su tutte le questioni, con elevate e concettose parole. Non portò nulla di inestetico, ma, nella maggioranza, tutta la squisita signorilità, la intelligente bontà, la fermezza cortese e serena delle sue nuove armi.

Se si dovesse dire « fu un congresso femminista » le macchine stesse che stampano questo foglio si arresterebbero incredule, ma, tornando alla mia profonda convinzione nata dallo spirito dei fatti, mantengo quello che ho detto, ossia che il Congresso è stato più grande e significativo nei suoi accenti e nelle sue promesse che nella sua azione palese e nella sua realtà, e come donna mi rallegro ch'esso sia stato così, anche se la proposta della Callegaris Velletri non sia stata accolta.

Dicano ciò che vogliono i grandi o piccoli fogli politici a me Abigaille Zanetta, Clementina Calligaris, Zolera Bonaria, Giuseppina Contin, De Benedicti, questo gruppo di varie e feconde forze muliebri unite in un fascio solo per i migliori scopi riguardanti la donna, la compagine magistrale e l'umanità, questo gruppo che per la prima volta vedo serrato intorno ad un programma — al bene — attorno a una bandiera — la carità di patria e di umanità — mi dice le più alte, le più lusinghiere cose sul divenire della donna, sul divenire umano.

ERMINIA ZANETTA

Dai resoconti dei vari giornali scolastici pervenuti ci rileviamo che la nostra Erminia Zanetta, nei riguardi della sorella Abigaille ha detto *appena la verità*, in quantoché entusiastico è stato il successo della medesima. Noi esprimiamo perciò il nostro infinito compiacimento e vorremmo che l'Abigaille Zanetta come sublime ha saputo essere nella analisi della psiche patriottico sociale così portasse

le medesime nobilissime energie a rivendicare nel campo umano e magistrale le depressioni della donna, anch'essa proletaria. E con essa tutte le valorose e le gentili che la natura ornò del fascino potente dell'ingegno e della parola.

A P C

Colleghe d'Italia uniamoci

Le colleghe d'Italia per la nostra causa

Esorto ed inneggio alla più giusta iniziativa delle ottime Colleghe italiane per ottenere l'eguaglianza dei nostri diritti. Io mi unisco con tutta fermezza e giustizia alle Colleghe

Chiaramonti

Giulia Biddari

La presente per abbonamento, insieme al l'augurio che la battaglia che il nostro pregiato periodico combatte possa avere la vittoria che merita.

Forlì

Evelina G. Corsini

Con l'augurio di future vittorie, mando lo abbonamento

Sambiasi

Cavallo Giovanna

Invio l'importo di N. 4 abbonamenti al nostro « Drepanitana ». Il quale se per ora non può lottare per la nostra causa, essendovi ben altra gloriosa ed aspra lotta, nondimeno — tenendoci noi salde e fiduciose — riprenderà la sua missione di giustizia a vantaggio e decoro del nostro sesso.

Salaparuta

Giulia Rabascini

E' tempo, invero, che l'intelletto e lo spirito della donna si manifesti in tutta la sua pienezza per non lasciarsi sovrastare. Anche la mia nota di plauso e molti incoraggiamenti per proseguire nell'opera tanto meritevole quanto necessaria di risveglio femminile. Cordialmente

Collepepe

Adelaide Berardi Bonni

Resurrezione

Mite l'aria diffonde e sorto amore, canta la cingallegra, verde e l'orto, la primula silvestre apre il core, la squilla incalza a festa: amore e sorto.

Osanna! su gli altari del Signore profumiamo gl'incensi, non è morto il Cristo della fede e del dolore, fra la gioia dei cor e in cielo assorto.

Ride il bimbo che tenta i passi e scioglie verso la vita, alla sua mamma tende che gli spiana il cammino, sulle soglie

ride la gioventù che lieta attende il rito delle nozze, il veglio coglie seduto al sol un raggio che discende.

SCHIAVETTO CATERINA

PENSIERI

La scuola popolare ha maggior bisogno di cure mediche, di osservanze igieniche e soccorsi filantropici che di musei e pedanterie accademiche.

La scuola popolare miri a fortificare anzitutto lo scolaro, spesso debole frutto di miseria, che ci perviene anemico ed isterico.

La scuola popolare ha il dovere di dare il primo posto alla cura dell'igiene, perché ci prepari una sana semente di Uomini e di energie.

Antonietta Progni Cordaro

Come prevenire la diffusione del morbillo nella scuola?

1. All'entrata dei nuovi scolari e da ricercare se e quando ogni fanciullo abbia sofferto il morbillo, non considerando come positivi i dati sulla malattia che fosse comparsa nel primo semestre di vita, poiché i fanciulli in tale periodo di rado superano la malattia.

2. Tosio che scompare il primo caso certo di morbillo in una classe, si devono escludere dalla scuola i fanciulli della stessa classe che ancora non hanno sofferto morbillo. Esclusione che durerà 14 giorni.

3. Un'osservazione dei fanciulli fin allora immuni, i quali vengono a scuola da un focolaio di morbillo e da farsi dal medico scolastico con l'aiuto della infermiera scolastica.

4. La introduzione del dovere legale di denuncia per il morbillo non è da invocare solo quelli dei maestri e bidelli che abitano nell'edificio scolastico devono denunciare ai superiori o al medico scolastico i casi di morbillo nella loro famiglia.

5. La disinfezione delle classi per casi di morbillo è superflua.

IL RAPSODO

RECENSIONI

In una prima classe elementare *Pensieri* e norme didattiche — *Angelo Ritauo* — Un opuscolo denso di maturità d'osservazioni pedagogiche e didattiche. Una miniatura di pensiero per le miniature della vita. Proprietà di locuzione, scorrevolezza di stile, che spingono il lettore a leggerlo con piacere e a soffermarsi quando sull'esattezza di certi rilievi.

Cuore adamantino — *Novella* — *Idem* Anch'essa innestata qua e là da opportune considerazioni psico-patriottico sociali che ne formano una lettura educativa. Congratulazioni.

Erminia Zanetta Cooperativa Editrice Libreria
 Via Pantano, 4, Milano

Impariamo a parlare ed a scrivere — Esercizi di grammatica e di lingua per le scuole femminili di Complemento, serali e festive. Centesimi 70.

Incontro alla luce — Testo di lettura e libro sussidiario per le scuole festive serali e femminili — Per la classe IV L. 1, per la classe V L. 1,25 per la 6ª L. 1,50.

GABINETTO per MALATTIE d OCCHI

DIRETTO DAL

Dott. Prof. ANDREA LUPPINO

docente di clinica oculistica nella R. Università di Catania

TRAPANI Corso Garibaldi, num. 38 TRAPANI

SALV. POLLINA & F. GLIO

Assortimento completo in Ceramiche, Porcellane e Terraglie

della manifattura Florio
 "Sidol", insuperabile lucido per metalli, vetri specchi, ecc.

Fiacone da L. 0,20 - 0,30 - 0,50
 Rappresentanza esclusiva per Trapani e Provincia

CORRISPONDENZE

Dalla Città dei Vespri

Sezione Magistrale Femminile Pro-Pareggio (L. D'O.) — Si è formata una Sezione dell'Ass. Mag. F. Pro-Pareggio. Sia essa la pietra basilare di una forte organizzazione magistrale femminile. In un momento storico in cui le nazioni civili combattono strenuamente per il trionfo del diritto dei popoli, le maestre di Palermo si uniscono per la realizzazione di idealità morali non ancora sconfinata dal Diritto politico. Avanti, avanti sempre!

Marsala Magistrale

Il giorno 26 marzo, in seno alla Sezione Libbetana ebbe luogo la 3ª Conferenza Magistrale. La signora Valenti Francesca trattò il tema *Insegnamento del comporre in 1ª e in 2ª classe*. La relatrice svolse ampiamente il tema dando luogo ad una importantissima e serena discussione. Furono approvate ad unanimità le sue conclusioni.

Una meritata lode alla relatrice

CRONACA

Borse di Studio — In questa R. Scuola Normale per l'anno 1915-16 le borse di studio sono state assegnate come segue: Cangemi Iolanda di Salvatore della 1ª normale L. 400, Cangemi Luigia idem, idem L. 400, Culotta Caterina di Vincenzo idem L. 400, Calcagno Maria di Calogero della 2ª normale L. 300, Campo Maria di Gavino idem L. 400, Lampiasi Marianna di Ignazio idem L. 400, Bompadre Aumerio fu Giovanni della 3ª normale L. 400, Grimaldi Caterina di Vito idem L. 400.

R. Scuola Normale — Da vari anni in qua si lamenta la deficienza del locale destinato a tale importante Scuola le cui sezioni progressivamente si popolano di alunne con un crescendo continuo, vivissimo. La Provincia che trova i fondi per qualsiasi lavoro stradale o altro, non sa decidersi ancora alla costruzione di un edificio scolastico decoroso e rispondente ai più elementari dettati dell'igiene e della incolumità sanitaria delle frequentanti.

L'imprescindibilità del bisogno di un più ampio e arieggiato edificio risalta subito se si pensa che le iscritte alla R. Scuola Normale e Complementare nell'anno in corso sono 526 e cioè n. 283 da Trapani e n. 243 della Prov. Vogliamo quindi augurarci che il Consiglio Prov. non abbia più a rimandare ad altra di là da venire seduta, la trattazione di un simile problema.

Intanto sentiamo di manifestare la nostra ammirazione verso il Cav. Garassini, Direttore

di detta Scuola Normale, il quale, alla deficienza del locale ha amorosamente supplito con abbellirlo di piante e di artistiche illustrazioni, in modo da coltivare per quanto è possibile nell'animo della numerosa scolaresca il culto al Bello in tutta la sua gentilezza. Ne ha sviluppato inoltre il sentimento alla solidarietà umana e nazionale col far partecipare tanto i Professori che le alunne ad ogni concorso filantropico cittadino. Si che la Scuola ha dato in un solo anno per la Preparazione Civile e per la Croce Rossa, tra feste, offerte ecc., la non indifferente somma di lire novemila. Ha confezionato per combattenti oltre 500 indumenti di lana, flanella ecc. Ha sottoscritto al Prestito Nazionale della Vittoria fra insegnanti ed alunne per L. 50.800. Gli insegnanti offrono al Comitato Civile dal 1 settembre 1914 e per tutta la durata della guerra circa L. 125 mensili.

Lutti in famiglia — Con rammarico abbiamo appreso che la collega Anna Clakson in De Nobili, è stata colpita nei suoi più sacri affetti, colla perdita di un suo figlioletto Guglielmo, avvenuta il 5 corr. mese. La nostra Direttrice che tutti conosce, per simili sventure gli aculei del dolore che atterra e che distrugge, nell'associarsi con riverenza al cordoglio materno, depone anche lei, sulla minuscola tomba del vezzoso scomparso, i suoi baci e i suoi fiori più olezzanti.

Festa degli alberi — Sabato 29 aprile le scuole elementari di questo Comune, per iniziativa dell'Assessore della P. I. cav. Manzo celebrarono la festa degli alberi. Vi presero parte anche i bambini del Ricreatorio per figli dei richiamati colla loro inappuntabile fanfaretta. Parlarono le colleghe signorine Antonietta Lombardo, Angelina Migliore e il maestro Vincenzo Amodeo. In ultimo disse poche parole la nostra Direttrice.

Federaz. Prov. — Con dolore constatiamo che questa Federazione Prov. dell'U. M. N. trovasi da parecchio tempo nel più completo sfacelo.

Protesta — Ci perviene una protesta motivata a firma. Ci asteniamo dal pubblicarla per pudore di classe. Preghiamo però il Collega che riscuote i nostri stipendi a non voler fare alcuna esclusione di persona, fra gli insegnanti.

Consiglio Provinciale Scolastico

Seduta del 3-4 aprile 1916

Provincia — Ratifica delle nomine delle insegnanti di scuola fem. e di scuola mista in base alle relative graduat. App. — Omologando.

Dimissioni della m. Rizzo G. e nomina in base alla graduatoria della m. Caradonna S. — Prende atto dimissioni.

Bilancio preventivo dell'ann. scolastica per il 1916-17 App.

Provvedimenti riguardanti la m. Di Marco Vita Conferma.

Monte S. Giuliano — Riord. della scuola in contrada Ragosia Conferma.

Pantelleria — Provvedimenti nei riguardi del m. Greco Giov. Conferma.

Campobello — Collocamento a riposo della maestra Cangemi A. Rinvia.

Gibellina — Patr. scol. ed elezione del Presid. App. domanda trasf. m. Voipe C. Rinvia.

L'artanna — Istanza del m. di Partanna per indebita di 2/5 e di riordinamento Respinge.

Alcamo — Dimiss. del m. Nisi V. e nomina del m. Fobia I. Prende atto.

Pagamento di supp. a m. elem. App.

Compenso al m. Mistretta A. App.

Consolidamento contributo scol. Rinvia.

Trapani — Chiusura scuole fest. Borgo Annunziata App.

Salaparuta — Istanza della m. supp. Mannina Ignazia per diff. stip. App.

Castellammare — Patr. scolastico bilancio 1916. Rinvia.

Marsala — Convenzione stip. fra il Patr. scolastico e l'Ass. Pro. Infanzia Rinvia.

Regol. del patr. scol. App.

Camporeale — Patr. scol. conto consuntivo 1915 e bilancio 1916 App.

Poggioreale — Palestra ginnastica App.

R. BEMPORAD e FIGLIO
Editori — Firenze

Nuovissimi Corsi di Letture e Sussidiari

Luigi Bertelli e Giuseppe Fanculli
(Vamba) (Maestro Sapone)

Corso di Letture per le scuole elementari maschili e femminili con molte illustrazioni e tavole fuori testo.

Sillabario e Compimento per la 1ª	L. 0, 40
Libro per la 2ª classe	> 0, 85
Libro per la 3ª classe	> 1, 25
Libro per la 4ª classe	> 1, 50

LELIO FIORI

Sussidiario unico — Contengono nozioni esatte su tutte le Materie di Studio.

Volume per la 2ª classe	L. 0, 50
Volume per la 3ª classe	> 0, 90
Volume per la 4ª classe	> 1, 60

N. B. — I sussidiari in questi casi desiderassero conoscere queste importanti novità scolastiche sono pregati di rivolgerne la loro richiesta per siggi alla FILIALE DI PALERMO (Corsi: Vittorio Emanuele N. 360).

PICCOLA POSTA

Adelaide Berardi Bonini Collepepe, Luoni Rosa Sezeno Grazie abbonamento inviatici. Un cordiale saluto.

Ritardataria. La preghiamo d'inviarci l'importo d'abbonamento al nostro giornale che vive con l'aiuto delle Colleghe.

Scuola Normale Whitaker Palermo Bene, pazienti al prossimo numero. Saluti.

Caterina Schiavetto. Attendiamo Affettuosamente.

SOLINA SAVERIO — Gerente responsabile

Stab. Tip. G. Gervasi-Modica

Gabinetto Stomato-Odontojatrico

DENTI e DENTIERE
ARTIFICIALI
BRIDGE WORK (Dentiere fisse)
CURE ELETTRICHE

— Non recasi a domicilio —

Consultazioni tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 — Consultazioni gratuite per poveri dalle ore 8 alle ore 9

DR. S. CASSISA MAZZEI

MEDICO - CHIRURGO

Specialista per le malattie della bocca e dei denti

Gia Aiuto nella Clinica Stomato-Odontojatrica di Napoli

Membro della Federazione Stomatologica Italiana

TRAPANI

Corso Vitt. Em. (Palazzo S. Gioacchino)

M. LOMBARDO & C.

TRAPANI

Via Garibaldi 9-11-13

MACCHINE DA CUCIRE
E MAGLIERIA

delle rinomate Fabbriche di Germania